Imprese: Unimpresa, valore spa italiane +32 miliardi in un anno

Nonostante la crisi, le aziende italiane, trascinate dal quelle di piazza Affari, valgono sempre di più: nella prima parte del 2017 le società per azioni hanno aumentato di 32 miliardi di euro il loro valore, mentre le "quotate" hanno visto crescere ddi 45 miliardi la loro capitalizzazione. L'incremento del valore è dunque legato all'andamento positivo delle imprese presenti sul listino di Milano che consente di avere complessivamente un saldo positivo sul valore complessivo delle spa della Penisola. Questi i dati principali di un rapporto del Centro studi di Unimpresa, secondo il quale non si ferma l'avanzata degli investitori esteri in Italia: più della metà delle aziende quotate è stabilmente in mano agli stranieri. Anche se, complessivamente, il sistema imprenditoriale del nostro Paese è a trazione familiare, in borsa non comandano gli italiani. Oltre il 41% delle quote delle società per azioni made in Italy è posseduto da famiglie, mentre sui listini di piazza Affari dominano gli azionisti internazionali titolari di oltre il 51% delle spa quotate. In mano alle banche, l'8% delle società per azioni, quota che si avvicina al 10% se si limita l'analisi alle sole aziende quotate. Allo Stato, il 5,13% delle imprese e il 3,65% delle quotate.

"Registriamo due dati: il primo è che in qualche modo il made in Italy, nella finanza e non solo, vale. Purtroppo, constatiamo una debolezza cronica del nostro capitalismo che consente le scorribande degli stranieri. Anche questo, purtroppo, è uno degli effetti della crisi: l'impoverimento dei nostri capitali ha favorito l'acquisto delle aziende da

parte di colossi esteri. L’ingresso degli stranieri nel mercato finanziario italiano, che, come osservato, ha valori importanti e in crescita, non è necessariamente un fattore negativo. Dipende, però, dalle intenzioni: se si tratta di investimenti di lungo periodo va bene, mentre se le operazioni sono dettate dalla speculazione, allora c’è da preoccuparsi” commenta il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara.

Lo studio dell’associazione è basato su dati della Banca d’Italia aggiornati a marzo 2017 e incrocia i dati relativi al valore di bilancio delle azioni – quotate e non – detenute da tutti i soggetti economici che operano nel nostro Paese: imprese, banche, assicurazioni e fondi pensione, Stato centrale, enti locali, enti di previdenza, famiglie, investitori stranieri. Viene analizzato anche il valore delle società per azioni. Valore che, complessivamente, risulta cresciuto, dal primo trimestre del 2016 al primo trimestre del 2017, dell’1,65%, con una salita di 32,8 miliardi, salendo dai 1.985,4 miliardi dello scorso anno ai 2.018,2 miliardi di quest’anno. Bilancio negativo per le famiglie, che hanno perso valore per 15.07 miliardi (-1,76%) da 856,2 miliardi a 841,1 miliardi, per le banche, che hanno perso valore per 52,7 miliardi (-23,87%) da 221,08 miliardi a 168,3 miliardi, per lo Stato centrale, che ha perso valore per 217 milioni (-0,21%) da 103,7 miliardi a 103,5 miliardi. Sorridono, invece, gli investitori stranieri, le cui quote sono salite di 28,08 miliardi (+6,05%) da 463,9 miliardi a 492,03 miliardi, le imprese, che hanno 51,9 miliardi in più (+18,43%) da 281 miliardi a 333,9 miliardi, le assicurazioni e i fondi pensione che registrano “plusvalenze” per 16,9 miliardi (+42,06%) da 40,7 miliardi a 57,1 miliardi. Variazione positiva anche per le quote delle amministrazioni locali, salite di 296 milioni (+2,27%) da 13,01 miliardi a 13,3 miliardi, e per quelle degli enti di previdenza, cresciute di 3,6 miliardi (+70,29%) da 5,1 miliardi a 8,7 miliardi.

Per quanto riguarda le società per azioni presenti a Piazza Affari, il valore complessivo è cresciuto di 45,6 miliardi (+9,70%), dai 470,02 miliardi del 2016 ai 515,6 miliardi del 2017. Il primato nell'azionariato spetta agli investitori esteri detentori del 51,27% delle quote, in aumento rispetto al 50,60% del 2016. Nella speciale classifica, seguono le imprese col 22,77% (era il 18,98%), le famiglie col 10,77% (era il 12,27%), le banche col 9,76% (era il 10,21%), lo Stato col 3,65% (era il 4,05%), le assicurazioni e i fondi pensione con l'1,03% (era il 3,21%); quote minoritarie sono riconducibili alle amministrazioni locali (dallo 0,59% allo 9,64%) e agli enti di previdenza (dallo 0,09% allo 0,11%). Gli azionisti esteri hanno "guadagnato" 26,5 miliardi (+11,15%) da 237,8 miliardi a 264,3 miliardi, le imprese hanno 28,2 miliardi in più (+31,62%) da 89,2 miliardi a 117,4 miliardi, mentre le famiglie hanno perso 2,1 miliardi (-3,67%) da 57,6 miliardi a 55,5 miliardi. Bilancio positivo, poi, per le banche con un aumento delle quote di spa quotate pari a 2,3 miliardi (+4,79%) da 48,01 miliardi a 50,3 miliardi; giù le quote di assicurazioni e fondi pensione di 9,7 miliardi (-64,89%) da 15,07 miliardi a 5,2 miliardi. Le quote in mano allo Stato centrale sono calate di 216 milioni (-1,14%); variazione positiva per quelle delle amministrazioni locali, salite di 508 milioni (+18,30%) da 2,7 miliardi a 3,2 miliardi, e per quelle degli enti di previdenza, salite di 180 milioni (+44,33%) da 406 milioni a 586 milioni.

Secondo l'analisi, per quanto riguarda l'intero universo delle società per azioni del nostro Paese, la fetta maggiore è in mano alle famiglie: 41,68% rispetto al 43,13% del 2016. Nella speciale classifica, seguono gli stranieri col 24,38% (era il 23,73%), le imprese col 16,55% (era il 14,20%), le banche con l'8,34% (era l'11,14%) e lo Stato col 5,13% (era al 5,23%), le assicurazioni e i fondi pensione col 2,83% (era il 2,03%); quote minoritarie sono riconducibili alle amministrazioni locali (stabili allo 0,66%) e agli enti di previdenza (dallo 0,26% allo 0,44%).

VALORE SOCIETÀ PER AZIONI E RIPARTIZIONE QUOTE

SOCIETÀ PER AZIONI

(TABELLA 1)

AZIONISTI	2016 PARTECIPAZIONI	(%)	2017 PARTECIPAZIONI	(%)	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
IMPRESE	282.009	14,20%	333.984	16,55%	51.975	18,43%
BANCHE	221.083	11,14%	168.306	8,34%	-52.777	-23,87%
ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE	40.226	2,03%	57.144	2,83%	16.918	42,06%
STATO CENTRALE	103.748	5,23%	103.531	5,13%	-217	-0,21%
ENTI LOCALI	13.018	0,66%	13.314	0,66%	296	2,27%
ENTI DI PREVIDENZA	5.167	0,26%	8.799	0,44%	3.632	70,29%
FAMIGLIE	856.225	43,13%	841.152	41,68%	-15.073	-1,76%
STRANIERI	463.952	23,37%	492.034	24,38%	28.082	6,05%
TOTALE VALORE SOCIETÀ PER AZIONI	**1.985.428**	**100,00%**	**2.018.264**	**100,00%**	**32.836**	**1,65%**

SPA QUOTATE

(TABELLA 2)

AZIONISTI	2016 PARTECIPAZIONI	(%)	2017 PARTECIPAZIONI	(%)	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
IMPRESE	89.214	18,98%	117.427	22,77%	28.213	31,62%
BANCHE	48.013	10,21%	50.314	9,76%	2.301	4,79%
ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE	15.071	3,21%	5.292	1,03%	-9.779	-64,89%
STATO CENTRALE	19.030	4,05%	18.814	3,65%	-216	-1,14%
ENTI LOCALI	2.776	0,59%	3.284	0,64%	508	18,30%
ENTI DI PREVIDENZA	406	0,09%	586	0,11%	180	44,33%
FAMIGLIE	57.672	12,27%	55.553	10,77%	-2.119	-3,67%
STRANIERI	237.844	50,60%	264.364	51,27%	26.520	11,15%
TOTALE VALORE SPA QUOTATE	**470.026**	**100,00%**	**515.634**	**100,00%**	**45.608**	**9,70%**

Fonte. Elaborazioni **Centro studi di Unimpresa** su dati Banca d'Italia (aggiornamento marzo 2017) *(7 ottobre 2017)*

Valori in milioni di euro - I dati riportati nella tabella 1 sono comprensivi di quelli riportati nella tabella 2